

Circondario

Nuovo piano cave fischiato dai sindaci

La riunione a Villa Locatelli è stata preceduta da una manifestazione degli «Indignados»
Il sindaco di Annone: «Non costringetemi a cartelli che accusino la Provincia dello scempio»

Lecco

PATRIZIA ZUCCHI

Da Valmadrera, a Civate, a Suello, ad Asso; da Verderio Inferiore, a Missaglia, a Osnago: tutti, ieri, a fischiare la "valutazione ambientale" sulla quale si sta per costruire il nuovo "piano cave" della Provincia.

La riunione, convocata in Villa Locatelli, è stata preceduta da una manifestazione fuori: gli "Indignados No cava" di Civate hanno esposto mappe di tutte le aree interessate dal piano; striscioni ha appeso il Coordinamento Cornizzolo che poi ha preso la parola, attraverso **Giuseppe Stefanoni**, anche in aula: proprio sul monte Cornizzolo - com'è noto - è stato individuato un sito estrattivo che fa gola al cementificio Holcim e, nei giorni scorsi, è emerso triplicato dalle ultime carte.

A difesa della montagna è intervenuto - a nome dei Comuni della "cintura" - l'assessore **Simone Scola**, di Civate. Per Annone - minacciato da una cava di sabbia e ghiaia alle porte del paese - ha parlato il sindaco, **Carlo Colombo**, con toni molto decisi: «Non costringetemi a ideare cartelli del tipo "Questo scempio è stato perpetrato dalla Provincia" da installare alle porte del paese».

Verderio minacciato

Sul piede di guerra anche il collega di Verderio Inferiore, **Alessandro Origo**, che vede «un terzo del paese, cioè 900 mila metri quadrati, coinvolti dalla previsione di tre ambiti estrattivi».

Per Missaglia, toccata tra Marresso, Barriano e Novaglia, ha



L'assessore Carlo Signorelli

I tecnici hanno spiegato che i siti vengono individuati in base alle regole

Si moltiplicano le proteste di cittadini e amministratori

reagito l'assessore **Paolo Redaelli**; sulle barricate pure il Parco Valle del Curone, del quale la Provincia starebbe ignorando l'intera pianificazione territoriale.

Per Legambiente, ecco il presidente (ed ex assessore provinciale) **Pierfranco Mastalli** puntare il dito contro l'ampliamento della cava sul Cornizzolo, «cavallo di Troia» ed «escamotage» di chi «gioca a nascondino, mentre va rimosso del tutto l'equivoco: o cava, o Unesco; se sul Cornizzolo si aprirà un

nuovo fronte, si può dire addio all'alto patrocinio per San Pietro al Monte e viceversa».

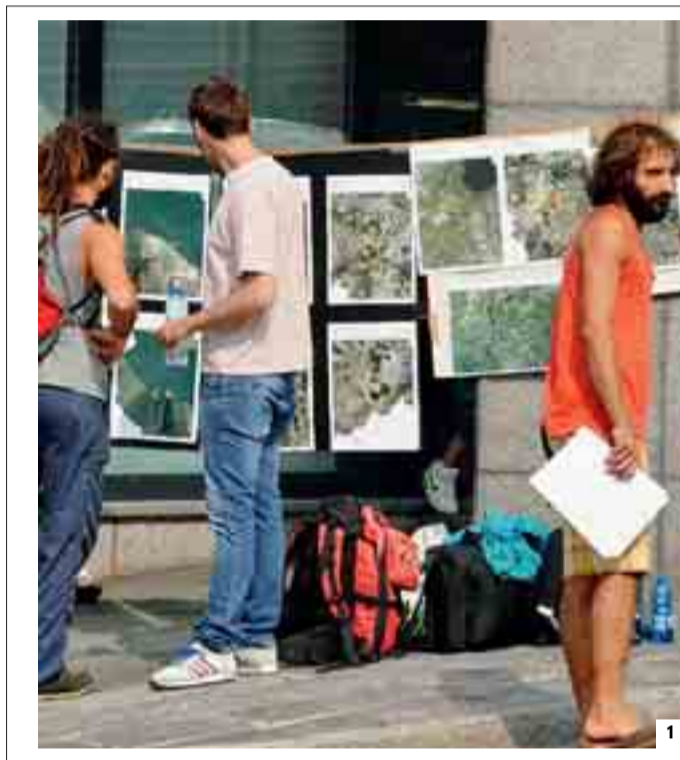
Sempre Mastalli ha però ricordato la recente, unanime candidatura votata dal consiglio regionale e il vincolo già imposto dal ministero sulla basilica e i dintorni.

E i tecnici? Per gli estensori della valutazione ambientale «i siti vengono individuati nel rispetto dei criteri fissati dalla Regione: sono da considerarsi "vincoli escludenti" solo quelli "rilevanti e ineliminabili" e, per esempio, i boschi di Verderio non lo sono poiché nessuno mai li ha classificati "non trasformabili"; inoltre, le attività estrattive sono le sole a permettere di riportare il territorio in condizioni analoghe a quelle di partenza: non certo gli insediamenti produttivi o residenziali».

Il ruolo dei Comuni

D'altronde, per l'architetto **Ernesto Crimella** - funzionario della Provincia - le osservazioni dei Comuni «possono non essere vincolanti ma, se sollevano questioni sanitarie o hanno una valenza per la vicinanza dei siti estrattivi all'abitato, devono essere esaminate e superate nell'ottica di una pianificazione vera e seria».

Che cosa succederà adesso? Secondo l'altro funzionario provinciale, **Luciano Tovazzi**, coinvolto nel procedimento «c'è tutto il tempo per presentare altre osservazioni»; per l'assessore provinciale **Carlo Signorelli** invece «i tempi sono quelli dettati dalla presidenza della Provincia, il cui input è che l'iter si concluda prima di ogni eventuale accorpamento». ■



Protesta

1. Il presidio nei "No cava" ieri fuori dalla sede della Provincia
2. Italo Brusellini ed Ercole Castelnuovo

FOTOSERVIZIO CARDINI

Qui Holcim

Vasta area sul Cornizzolo «Non l'abbiamo chiesta»

Sorpresa, non è stata Holcim a spingere per triplicare l'area sul Cornizzolo, dalla cima fino alle località Boroncello e Borima: ieri, nella sala della Provincia, s'è levata la voce anche del cementificio. «Abbiamo già abbastanza problemi da soli, senza che ce ne vengano aggiunti altri - ha dichiarato Manuela Macchi, presente con Marcelino Linares - Vogliamo chiarirlo: noi non abbiamo chiesto nessun ampliamento».

A Paolo Balestrieri - uno degli esperti incaricati della "valutazione ambientale" del piano da parte della Provincia - è toccato a quel punto «assumere la responsabilità dell'individuazione del giacimento, modificata rispetto alla prima versione e ciò in seguito alla rilevazione di una più vasta presenza di materiali come la dolomia». Holcim ha inoltre contestato alcuni dati: sempre secondo Balestrieri il cementificio - che espone un fabbisogno di

500 mila metri cubi di calcare l'anno in vista del nuovo "piano cave" provinciale - ne avrebbe estratti solo 100 mila per tutto il decennio (di boom edilizio) precedente. «La tabella non tiene però contro secondo Holcim - della cava Alpetto, che funzionava in regime di miniera». Altri dati «anomali» riscontrati da Balestrieri: per l'intero decennio scorso, le ditte del Lecchese devono aver importato da fuori sabbie e ghiaie visto che «nessuna domanda d'attivazione è stata mai presentata per l'unico sito autorizzato in tutta la provincia - ovvero, la cava Mossini, tra Galbiate e Pescate - inclusa nel piano precedente» e tuttora intonsa. P. ZUC.

Sì a un parco per i cani Ma guai a trasgredire

Valmadrera

Ovviamente, non è Natale ma un regalo così è proprio di quelli da mettere sotto l'albero e persino il verde, effettivamente, c'entra con la decisione presa dal comune: si a donare un piccolo parco recintato ai cani (e ai loro padroni).

La decisione arriva dopo una serie di segnalazioni, verifiche, scambi d'opinioni anche sul giornale: «Richiederemo il preventivo per delimitare una zona di proprietà pubblica all'estremità del parcheggio di via San Valerio - annuncia il sindaco, **Marco Rusconi** - Abbiamo pensato a quel settore perché è lontano dalle case; comunque verrà stabilito un orario d'apertura al pubblico: ipotizziamo, dalle 7.30 alle 21.30 circa, così da evitare che i cani lasciati liberi a scorrazzare abbaino e ciò si aggiunga al



Cani protagonisti: in questo caso a Paré per il salvataggio in acqua

vociare e ai richiami dei proprietari, arrecando così disturbo al resto della popolazione dato che ci troveremo pur sempre nel centro storico».

Via Fatebenefratelli

Attualmente sono tanti a liberare il cane in un altro spazio, recintato anch'esso ma lungo via Fatebenefratelli che verrà in seguito smantellato: doveva originariamente servire per i piccoli ospiti del vicino "Punto gioco" ma non fu mai veramente sfruttato per la finalità originaria, anche a causa del fatto che si trovava ritagliato all'interno di un parco pubblico e occorreva attraversare la strada per arrivarci.

Alla lunga, è stato pressoché occupato da cani e padroni, ma ha sempre sostenuto l'amministrazione - impropriamente.

Quando il nuovo giardino di Bobby sarà pronto, il rovescio della medaglia non potrà mancare: «Saranno ovviamente puntuali e severi i controlli - avverte il sindaco - in tutte le altre aree, sia urbane sia verdi: quando i cani avranno il proprio spazio per correre liberi senza museruola né guinzaglio, non verranno as-

solutamente più tollerate trasgressioni altrove, proprio perché i proprietari avranno a quel punto a disposizione un apposito servizio senza accampare scuse di alcun genere».

Con un'ordinanza, alcune settimane fa, proprio il sindaco Rusconi aveva chiuso la porta dei parchi cittadini sul muso del migliore amico dell'uomo.

Le aree vietate

Per colpa di qualcuno, non si dà più credito a nessuno: escrementi disseminati ovunque e qualche brutta esperienza con beniamini un po' troppo vivaci avevano indotto a imporre il divieto assoluto di passeggio in via Casnedi, nel giardino «Don Emilio Bassani» di Paré, nei parchetti di via Castagnera e di via San Dionigi; preclusa anche l'area interna alla scuola primaria "Leopardi".

In tutti questi spazi vige il «divieto di introdurre cani» senza appello; sopravvive un'alternativa in un paio di altre aree verdi «come il centro sportivo "Rio Torto" - ricorda Rusconi - dove i cani possono ancora entrare, ma soltanto al guinzaglio». ■ P. ZUC.

BREVI

ERVE

L'Estate al debutto

Inizia questa sera la kermesse "Estate a Erve", organizzata dalle associazioni e dalla Pro Loco del paese. Alle 19, l'apertura ufficiale sarà sancita dall'esordio del servizio ristoro, mentre dalle 21 si balla con Trilogy. Tutti sono invitati a partecipare. C. DOZ.

CARENNO

Le canzoni bergamasche

Appuntamento con le canzoni tradizionali bergamasche, nell'ambito della festa dell'oratorio. La serata dedicata a "Gli aghi di Pino" è in programma per venerdì, dalle 21. Dalle 19 si mangia, soprattutto polenta taragna e funghi. C. DOZ.